

Abstract

Parte di un progetto a scala urbana denominato EuroVille Basel, che a partire dagli anni Novanta procede al rinnovo dell'intero quartiere tramite il ridisegno dei fronti urbani lungo la ferrovia, tramite l'organizzazione di concorsi internazionali promossi dalle Ferrovie Svizzere, la Città di Basilea e la Regione, la nuova stazione di Basilea progettata dagli spagnoli Cruz e Ortiz e dagli svizzeri Giraudi e Wettstein si inserisce in un processo più ampio di rinnovo della città a cui partecipano architetti come Diener & Diener, Herzog & de Meuron ed altri.

A partire da una ricca e approfondita esperienza di lettura e analisi dell'edificio stazione ferroviaria condotta in questi anni e documentata da libri, monografie, articoli pubblicati in ambito italiano ed europeo, Cristiana Mazzoni propone una lettura della nuova stazione di Basilea che da una parte ne ricompone gli antefatti e il contesto, documentando il processo di riorganizzazione del quartiere circostante, dall'altra cogliendo l'occasione per porre alcune questioni di fondo circa il ruolo di vero e proprio edificio pubblico che la stazione ferroviaria ha riconquistato dopo qualche decennio di parziale oblio.

Se l'edificio della stazione non è più porta di una città in cui la dispersione insediativa è carattere dominante, essa ritorna a essere, almeno a partire da alcuni esempi dei primi anni Ottanta in Europa, un importante luogo pubblico urbano, fulcro di molteplici e mutevoli attività, e quindi parte di città nella città.

Seguendo la tesi dell'autore, come superamento di talune scelte funzionaliste del secondo dopoguerra e dei decenni successivi, ricorrono in molte stazioni contemporanee componenti spaziali, residuo permanente di originari assetti tipologici, che si possono riconoscere ad esempio nella galleria dei treni, nella salle des pas perdus, nella galleria dei passeggeri.

A Basilea la nuova stazione-ponte collega due zone della città attraverso una galleria pedonale posta sopra il piano dei binari, la cui costruzione ha posto

complessi problemi di esecuzione per consentire il mantenimento del traffico ferroviario sottostante. Vera e propria strada urbana, questo spazio lineare accoglie oltre ai collegamenti con i binari, negozi e servizi per la ristorazione, costituendo il reale fulcro della composizione urbana.

Il mantenimento dell'atrio degli arrivi e delle partenze nell'edificio della vecchia stazione consente di confrontare la scala del preesistente edificio con quella della nuova galleria pedonale il cui profilo di copertura entra in risonanza con l'orizzonte delle montagne circostanti.